

ANGELINA DEI CONTI DI MARSCIANO E LA PORZIUNCOLA

Tra i pellegrini diretti alla Porziuncola il 1 agosto 1395 Ludovico Iacobilli, erudito folignate del XVII secolo, colloca Angelina da Montegiove che dice “ accompagnata da sei vergini sue parenti”. Il giorno precedente la santa contessa avrebbe pregato sulla tomba di san Francesco e di santa Chiara per affidare alla loro intercessione la grazia di poter compiere “perfettamente la volontà divina”. E’ significativo che questa volontà le sarebbe stata rivelata durante il Perdono a S.Maria degli Angeli: disporsi a fondare un monastero a Foligno. Poiché nulla è casuale, può essere interessante chiedersi: quale rapporto c’è tra la fondazione di questo monastero, che sappiamo essere quello di S.Anna, un monastero di *penitenti* aperto al mondo, e la Porziuncola? La risposta la si può trovare riflettendo sui termini della questione.

Chi sono i *penitenti*? Sono coloro che, riconoscendo la propria povertà davanti a Dio e credendo profondamente di essere amati da Lui, decidono di andare fino in fondo nella risposta a tanto amore e di testimoniarlo agli altri. Questa sarebbe stata la missione di Angelina e del monastero folignate. Ora, per sentirsi illuminati su queste verità ed essere confermati in questi propositi non c’è luogo più adatto della Porziuncola, *porta santa sempre aperta*, dove il perdono, la misericordia divina si riversano come pioggia benefica sui poveri che si riconoscono tali dinanzi all’eterno infinito amore di Dio e decidono di vivere conforme il Vangelo in novità di vita e di sollecitare altri a farlo.

Così, fortificata dall’immersione nella morte e risurrezione di Cristo, sorgente del perdono, e dall’intercessione della Vergine Madre, Angelina comincerà a percorrere il suo itinerario penitenziale nel monastero di S.Anna , seguendo il solco aperto da Francesco d’Assisi e rivisitato in quegli anni da un suo umile figlio spirituale, Paoluccio Trinci.

